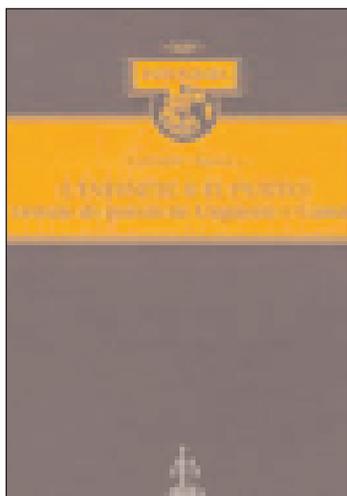


SCAFFALE

EDITRICE OLSCHKI / Novità

L'INFINITO
E IL PUNTOGiuseppe Savoca
L'infinito e il punto

Letture di poesia tra Ungaretti e Cattafi

I dieci saggi che compongono questo libro riguardano quattro poeti (Ungaretti, Saba, Montale, Cattafi) e due critici (Muscatella e Marchese), studiati alla luce delle problematiche soggiacenti all'endiadema del titolo, inseguita e rappresentata liricamente nell'antologia 'minima' che apre il volume, costituita da componimenti e passi nei quali ricorrono in accezione forte le parole «infinito» e «punto» (concatenate nel «punto d'infinito» di Cattafi). In essa si leggono, ad esempio, due fulminanti versi di Saba (l'unico poeta qui non direttamente indagato all'insegna della tematica ricordata) che valgono più di qualunque definizione teorica: «Tutto è sempre in un punto che paurosamente circonda lo stesso infinito».

Senza pretendere di fornire una qualche idea sistematica dei concetti in questione, l'analisi procede attraverso l'interpretazione (talvolta radicalmente innovativa, com'è per l'«ombra viva» e per il «punto dilatato» della montaliana Voce giunta con le folaghe) di testi che rivelano spesso le tracce di una frequentazione costante delle Pensées di

Pascal, filosofo-poeta dell'infinito e del punto. Altro autore di riferimento è sempre il Leopardi dell'Infinito, nell'ambito di una prospettiva della letteratura europea che va, tra l'altro, dall'intuizione o sentimento dell'infinito del filosofo e teologo romantico Schleiermacher alla «vocazione all'infinito» di Baudelaire (ben memore di Pascal e dell'Infinito leopardiano).

Polinnia, vol. 24, 2011, cm 17x24, 166 pp.

UNA BELLISSIMA
COPPIA DISCORDEUna bellissima
coppia discorde

Il carteggio tra Cesare Pavese e Bianca Garufi (1945-1950)

L'importanza di questo volume consiste, oltre che nel valore letterario e documentario delle lettere stesse, nel fatto che si tratta del primo carteggio di Pavese con una donna a vedere la luce.

Le lettere di Bianca Garufi, inedite, vanno dall'agosto del 1945 al gennaio del 1950, quelle di Cesare Pavese, solo in parte edite e con omissis (tutti ora segnalati e integrati), dal settembre del 1945 al febbraio del 1950.

La corrispondenza epistolare tra Bianca e Cesare, che talora si apostrofano con gli appellativi scherzosi di «barone» («sì, barone, proprio così», «come posso, barone, secondo i miei miseri mezzi», 14 aprile) e «baronessa» («A voi, signora baronessa», 27 aprile), consente di entrare nell'officina parallela e combinata dei due, getta luce su idee e difficoltà sottese alla scrittura, dà conto, passo passo, del divenire del romanzo Fuoco grande, all'inizio provvisoriamente intitolato «Storia di Silvia e collaterali» (18 febbraio), e dei Dialoghi con Leucò, fino a pubblicazione avvenuta.

Di qui l'importanza e l'unicità di questo carteggio.

Centro di studi di letteratura italiana in Piemonte «Guido Gozzano - Cesare Pavese». Testi, vol. 20, 2011, cm 17x24, XVI-166 pp. con 12 tavv. f.t.

SENTENZE
MORALIFozio
Sentenze morali

Introduzione, traduzione e note a cura di Lucio Coco

L'attività di erudito di Fozio e la sua posizione di uomo di cultura sono note a tutti attraverso la Bibliotheca o Myriobiblon, un'opera che comprende i resoconti di 279 libri che costituiscono per alcuni tutto ciò che oggi noi sappiamo di essi. Molto meno conosciuta e studiata è la sua attività di autore e raccoglitore di sentenze e di testi gnomici, senz'altro al grande amore per la lettura, alla vasta cultura e all'impegno religioso e politico che lo ha condotto a esperienze di vita non sempre facili e lineari. Attraverso le sue Sentenze, che per la prima volta vengono raccolte e pubblicate con il corredo del testo greco a fronte, ci giunge un insegnamento morale valido ancora oggi, senza sovrastrutture e senza infingimenti, estremamente realistico e pratico, che ci dà uno squarcio sulla mentalità del suo tempo – possiamo infatti pensare agli intrighi di corte in cui lo stesso

Fozio è rimasto coinvolto – e ci fa riflettere sull'oggi perenne dell'uomo, compreso nel gioco delle passioni e nel bisogno di vincerle per realizzare pienamente la propria umanità e raggiungere la propria dignità di uomo.

2011, cm 15x21, 116 pp. 210 pp. con 6 figg. n.t.